

SETTEMBRE 2018

"E lo riconobbero  
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza  
Federazione del Trentino-Alto Adige/Südtirol



## 4<sup>a</sup> SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA

29 settembre - 7 ottobre 2018

### PERSONA E COMUNITÀ COLTIVARE I DOVERI, PROMUOVERE I DIRITTI

Segreteria CNCA regionale: [segreteria.taa@cnca.it](mailto:segreteria.taa@cnca.it)  
[www.settimanadellaccoglienza.it](http://www.settimanadellaccoglienza.it) -  CNCA Trentino Alto Adige

#### SOMMARIO

Pag. 2 Dalla Festa di S. Ignazio  
Pag. 4 EQ e Percorso film  
Pag. 5 Esercizi spirituali di  
settembre e anno aloisiano  
Pag. 6 Bibliodramma  
Pag. 7 Libro di Guia Sambonet

Pag. 8 Lectio divina  
Pag. 9 Itinerario con p. Schnöller  
Pag. 10 CVX in Siria e ... Turchia  
Pag. 12 Parole chiave: Progetto?  
Pag. 13 Dal Centro Astalli  
Pag. 14 Da Samuele

Pag. 15 Dal LED  
Pag. 21 Ass. Amici di VSI  
Pag. 22 P. Gigi: "presente" ...  
e ancora tra noi  
Pag. 24 21° Religion Today  
Filmfestival

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 49 - numero 500.  
Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al  
CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio,  
Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; [www.vsi.it](http://www.vsi.it) (per vedere FP);  
E-mail: [fractiopanis@vsi.it](mailto:fractiopanis@vsi.it); ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA





FONDAZIONE  
S. IGNAZIO  
TRENTO

Festa di Sant' Ignazio  
31 luglio 2018

## Cucire relazioni, oltre le distanze

La festa di S. Ignazio di Loyola, appuntamento fisso che il 31 luglio in Trentino si tiene a Villa S. Ignazio, oltre a richiamare circa 150 persone in collina, quest'anno ha visto la **partecipazione di p. Fabrizio Valletti SJ e del Vescovo Lauro Tisi**. Le iniziative promosse dalla Fondazione Sant' Ignazio, per festeggiare il fondatore della Compagnia di Gesù, hanno avuto come filo rosso il tema **"Cucire Relazioni"**, in un tempo in cui, purtroppo, sembra essere più semplice dividere e accusare, piuttosto che unire le persone.

Con una formula inedita, il giorno prima, nella bellissima cornice del Castello del Buonconsiglio, è stato organizzato un appuntamento culturale sotto forma di **aperitivo e presentazione del libro con l'autore**, grazie alla presenza di p. Valletti SJ, il quale ha raccontato la sua ultima fatica editoriale **"Un gesuita a Scampia"**. Al Castello perché il bar e il giardino adiacente sono gestiti dalla **cooperativa sociale Forchetta & Rastrello**, da poco entrata a far parte della Fondazione Sant' Ignazio come realtà giovane e dinamica nata con lo scopo di perseguire la promozione umana e l'in-

tegrazione sociale con azioni di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. I presenti hanno potuto ascoltare una **personalità libera, competente, critica e appassionata**; quella di un prete di frontiera che è stato prima di tutto un educatore e un insegnante. **Le sue parole hanno attraversato le tante esperienze accanto agli ultimi che ha potuto fare in vent'anni a Napoli**. Esperienze che si sono intrecciate con la capacità di dare vita a una rete di associazioni, cooperative, enti e cittadini a Scampia, la periferia per eccellenza. Il messaggio di chiusura e di speranza è stato forte e chiaro: **"Se cammini incontri, se incontri scopri, se fai delle scoperte puoi fare le scelte più giuste"**; rispondendo a una giovane scout che chiedeva perché è importante raccontare la sua storia in un territorio molto lontano e diverso come il Trentino. **"Non dobbiamo mai smettere di credere negli strumenti culturali e spirituali"**, ha ribadito il gesuita, "anche se sul tema della spiritualità va fatto un approfondimento, perché spesso le persone sono vittime di una cattiva interpretazione che pone loro in una relazione con Dio basata sulla protezione, ma non sulla responsabilità".

una riflessione dal titolo **"Centro o periferia? L'esperienza di un gesuita di frontiera"**. Una riflessione in grado di "nutrire" la comunità di Villa S. Ignazio perché portata da un testimone d'eccezione della storia ecclesiale e civile italiana del Novecento. Ancora una volta, dopo i racconti nelle carceri, le storie dei bambini e dei giovani abbandonati ad un contesto di totale degrado e la condizione difficile delle loro famiglie, è emersa la necessità di un operare di grande intensità e di vicinanza alle persone concrete in carne ed ossa, a partire dai più svantaggiati, **per intraprendere la via maestra dell'interiorità indicata da Ignazio**. Come è stato più volte detto, **non possiamo evitare di essere concreti dinnanzi ai grandi principi sociali che ci interpellano**.

Questa importante testimonianza è stata introdotta da **p. Alberto Remondini SJ**, il quale ha idealmente affiancato all'Opera napoletana l'esperienza della Fondazione sant' Ignazio - di cui è presidente - e la sua **rete di realtà così diverse tra di loro**.

A seguire, la Messa prima della consueta "cena ignaziana" è stata presieduta dal monsignor Lauro Tisi, che da quando è stato nominato Vescovo non ha mai mancato l'appuntamento in collina per festeggiare Sant' Ignazio. Durante la concelebrazione eucaristica, nella cappella di Villa S. Ignazio, don Lauro Tisi ha affermato che **siamo tutti delle "fake news"**: **"(...) è giusto indignarsi in questo momen-**

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

to rispetto alla questione migranti. Ma facciamolo nella consapevolezza che ognuno di noi ha dei tratti di malvagità. Il cuore di ognuno di noi porta dentro di sé i "file cancella". Anche secondo Ignazio lo spirito cattivo abita dentro di noi. Il danno della Chiesa è la convinzione di essere solo luce. Ma le cronache dimostrano che non è così. Per ripartire dobbiamo ripartire da questa consapevolezza: siamo un misto di cielo e di terra; la vita è bella e drammatica (come disse Paolo VI). Avete davanti un vescovo che è fake news. Solo grazie al discernimento degli spiriti possiamo arrivare alla prima verità; io sono luce e tenebra, terra e cielo."

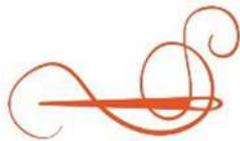
Un'altra novità di quest'anno è stata rappresentata da quello che è stato una sorta di "mercatinò riònale a Villa", un modo per rendere un po' più visibile la nostra

rete, anche a chi non conosce da vicino tutte le realtà. A questo bel momento di incontro e di relazioni, si sono poi aggiunte le proiezioni di alcune immagini delle organizzazioni presenti.

Come di consueto, l'ultima parte della serata è stata conviviale, con la cena e la festa in giardino. **I fondi raccolti durante la cena ignaziana sono stati devoluti al Centro di formazione culturale e professionale "Alberto Hurtado"**, scelta apparentemente ovvia vista la presenza di p. Valletti, suo fondatore; ma il progetto scelto, nello specifico, è quello delle attività estive dei bambini, che difficilmente si riescono a finanziare con altri progetti. Questo Centro ha un forte legame con il quartiere Scampia, alla periferia nord di Napoli, tristemente noto per le attività illegali che, da anni, affliggono il luogo e i suoi abitan-

ti. I Padri Gesuiti, presenti nel quartiere dagli anni '90, si sono sempre dedicati ad una attività essenzialmente pastorale ma, con una forte sensibilità sociale, hanno provato a proporre alla cittadinanza opportunità culturali e lavorative, allo scopo di sensibilizzare il territorio al cambiamento socio-culturale. Ecco perché il Centro Alberto Hurtado è, oggi, un importante polo di aggregazione del territorio; propone incontri culturali, cineforum, mostre di autori locali, caffè letterari e raccoglie al suo interno alcune realtà che portano avanti il progetto di formazione alla cultura e al lavoro nel cuore di Scampia. **Un cuore il cui battito è arrivato fino in Trentino per ricordarci che la rete e le progettualità comuni non conoscono distanze.**

Andreas Fernandez  
ufficiostampa@ysi.it



## Cucire Relazioni

Il "Laboratorio di creatività" della Cooperativa Villa S. Ignazio ha cercato di rendere visibile il titolo dato a questa giornata dedicata a S. Ignazio con alcuni simboli.

### UN PANNELLO

del colore della Fondazione di Villa S. Ignazio, a cui aderiscono tante associazioni ed enti, su cui sono stati cuciti cinque pannelli delle associazioni che partecipano con i loro prodotti al nostro mercatino:

**Samuele, Forchetta e Rastrello, Officina de l'Ucia, Rete Pictor, Centro Hurtado**

Ogni associazione o ente ha interpretato nel suo interno il proprio sentire nel Cucire Relazioni. Assemblati e cuciti tra loro creano una nuova e variopinta relazione.

### RUNNER

Ogni tavolo è attraversato da una striscia "Runner", formata da pezze ricavate dal riuso, poi lavate e cucite insieme con fili robusti e colorati, rendono nuovo e bello il nostro stare insieme. Sono pezze diverse e di diverso spessore, colore e consistenza così come lo sono le molte relazioni.

### FIORI

Sempre con il significato di formare nuove relazioni le pezze si riuniscono per formare petali di fiori e danno colore, bellezza e stupore nella loro molteplicità. Da ognuno pendono dei sottili fili e sono quelli lasciati là per cucire nuove relazioni.

### SALE

I fiori sono piantati, sostenuti dal sale, sapore della vita "Abbate il sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri" (Mc 9,50)

### CAPPELLA

Gli stessi simboli - su leggio, candela, altare - ripropongono il significato del tessere relazioni.

**Laboratorio di creatività di Villa S. Ignazio:**  
Alessia G - Elisabetta P - Irene B - Laura M -  
Maria L - Nafisa - Piera M - Ines S



# Inizia un percorso annuale EQ

*Ad ottobre 2018 inizierà un percorso annuale di EQ: Esercizi spirituali ignaziani nella vita quotidiana. Accompagnerà un'equipe di guide ignaziane laiche affiancate da padre Mario Marcolini sj. La cadenza degli incontri serali sarà quindicinale. Per informazioni/iscrizioni rivolgersi alla segreteria di Diaconia della Fede: Vettorazzi Carla o alla presidente di Diaconia: Turri Maria 335 8466738*

## Un cammino per chi desidera mettere ordine nella propria vita con la libertà che il Signore dona

In una lettera scritta da Venezia il 18 novembre 1536, Ignazio di Loyola propone di vivere l'esperienza degli esercizi con queste parole: *"Sono il meglio che io in questa vita posso pensare, sentire e comprendere, sia per il progresso personale di un uomo sia per il frutto, l'aiuto e il progresso rispetto a molti altri"*.

Oggi molti si sentono frastornati dai tanti contatti superficiali, dai troppi stimoli e dal succedersi velocissimo di cambiamenti. La nostra identità personale si perde o sembra moltiplicarsi nella povertà di relazioni profonde. Nel percorso degli esercizi si ha la possibilità di vivere un incontro personale con il Signore che aiuta a ritrovare la nostra verità, ciò che veramente ci realizza. Dalla dispersione e dalla confusione, alla profondità e all'unità. Da questa verità su noi e sulla vita possiamo farci accompagnare per rimettere ordine nella nostra esistenza e a fare scelte di vera libertà.

Con altre parole possiamo dire che gli esercizi aiutano a ordinare la propria libertà per poter riconoscere, accogliere il Desiderio di Dio sulla propria vita. Ognuno di noi può riscoprirsi uomo o donna centrato/a in Cristo che vive la sua vita come libera risposta d'amore all'Amore ricevuto e riconosciuto.

# Vedere, immaginare, scoprire il conflitto che è in noi: attraversare il conflitto, aprire il futuro.

**Sabato 29 settembre:** terzo appuntamento del percorso filmico **"Vedere, Immaginare, Scoprire"** con **p. Guido Bertagna, gesuita, esperto d'arte, teologia e cinema, parte attiva di percorsi di giustizia riparativa** - percorso nato dal desiderio di affinare la capacità di cogliere la profondità delle cose, la parola che sottende le parole, attraverso la visione guidata di quattro film. Il tema che lega a tratti i quattro film proposti è quello del conflitto, dentro e fuori di noi, come esperienza che tutti incontriamo e che - accompagnato - può aprire al futuro.

Il primo incontro, l'11 marzo, era stato proposto anche come ritiro spirituale quaresimale. La proiezione pomeridiana del film, infatti, era preceduta la mattina da un tempo di meditazione guidata e di preghiera personale sulla figura del Servo, che accoglie in silenzio il disprezzo e l'umiliazione, l'indifferenza e l'ingiustizia, per avere in premio le moltitudini (Is 53, 12), per 'guadagnare' e salvare fratelli che altrimenti si sarebbero persi. La visione del film **"Tangerines"** (2013, di Zaza Uru-

shadze, regista georgiano) ha dato ulteriore respiro alla meditazione, proponendo la storia di due nemici 'salvati' che grazie al rapporto con il loro salvatore riescono ad entrare in una nuova dimensione di vita e a riconquistare una fratellanza soppressa dalla guerra. Anche qui la figura di un 'servo' che mette a disposizione la propria sofferenza perché questa guarigione possa avvenire.

Fondamentale, dopo la visione del film, la possibilità di lasciar emergere quanto più aveva toccato e colpito i presenti, per poter rileggere comunitariamente la storia e perché ciascuno potesse interiorizzare e 'salvare'...

Nel secondo appuntamento, il 14 aprile, il film **"Una storia vera"** (1999, David Lynch) ci ha coinvolti nel viaggio di Alvin Straight, un contadino dell'Iowa di 73 anni, che a bordo di un trattorino rasaerba percorre 386 km per andare a trovare il fratello Lyle reduce da un infarto, con il quale non ha più una relazione da dieci anni. In questo viaggio lento, 8 km all'ora per 42 giorni, Alvin va incontro al suo passato fra albe e tramonti, cieli stellati e strade asfaltate, solitu-

dine e incontri, silenzi e dialoghi, ... e piano piano ri-trova la fraternità perduta e alla fine del viaggio i due fratelli 'si incontrano'.

Al termine della visione, padre Guido Bertagna ha facilitato il riaffiorare di quanto aveva colpito gli spettatori. L'iniziale frammentarietà degli interventi, con i suoi rimandi, si è tessuta in un discorrere comune, che ha fatto aprire occhi e cuore su processi di Vita intessuti nel film.

Il terzo appuntamento, come premesso, sabato **29 settembre - dalle 15.30 alle 19.00** - con la visione di **"Una separazione"** (2011, Asghar Farhadi) che ci porterà a toccare con mano come nessuno è completamente innocente e nessuno è completamente colpevole. Anche in questa occasione la visione e l'immaginazione saranno guidate da una lettura attenta e profonda.

Ultimo appuntamento, sabato **10 novembre, sempre dalle 15.30 alle 19.00**, con la visione di **"Mission"** (1986, Roland Joffè), un film che forse i più hanno visto, ma ora con la possibilità di gustarlo con rinnovata attenzione.

## Esercizi spirituali brevi

# Luigi Gonzaga, figlio di S. Ignazio: la sua scelta di Dio

Conduce *p. Armando Ceccarelli sj*

da venerdì 7 settembre 2018 - ore 20.30 a domenica 9 settembre 2018 - ore 12.00

Per ricordare “*San Luigi Gonzaga, protettore dei giovani e degli studenti e un santo che si è lasciato toccare fino a dare la vita dall'incontro con chi è ai margini della società*” (...) riportiamo alcuni passaggi della lettera che p. Vitangelo Denora - presidente della Fondazione gesuiti educazione che collega in rete i collegi d'Italia, Malta, Albania... da sempre dedito all'educazione e formazione dei giovani - ha scritto in occasione dei suoi ultimi voti per l'incorporazione definitiva nella Compagnia di Gesù, il 13 ottobre 2018 nella chiesa di **S. Ignazio a Roma** ... che visiteremo nei giorni successivi - **19-21 ottobre 2018 - nella “Gita d'autunno” degli Amici di Villa S. Ignazio.**

“*Ho sempre pensato l'educazione (...) come un luogo importante di servizio a questi Suoi piccoli perché possano sbocciare e accedere alla bellezza della loro vocazione e sentire l'immensa dignità a cui ogni vita è chiamata e a cui ogni vita ha diritto e perché così formati con cura ed esigenza possano trasformare il mondo e farlo più umano e più giusto.*

*Ho condiviso in questi anni con tanti educatori, gesuiti e tantissimi laici, questa passione educativa anche in tempi duri per le scuole (...)*

*Vorrei sintetizzare la vita di Luigi Gonzaga in due gesti: il primo è quello di una scelta controcorrente segnata da un grande desiderio di libertà, di verità, di onestà, di purezza, un desiderio fortissimo e bellissimo di seguire il Vangelo piuttosto che una promettente carriera familiare di ricchezza, di fama e di potere che si afferma senza compromessi e senza mezze misure nel*

*cuore di Luigi ancora bambino. Ed è anche questo che mi colpisce, come mi ha colpito molte volte nella mia missione educativa: l'apparire nel cuore di bambini e giovani di sogni e desideri autentici, puri, belli, di vita spesa per gli altri e non trattenuta dalle prospettive di piccolo cabotaggio che il nostro mondo loro propone.*

*Il secondo gesto è quello di non rimanere indifferente davanti alla vita di un malato di peste e di prenderlo in braccio, con coraggio e senza pensare nemmeno per un momento ad alternative diverse dalla cura e dall'amore. Così Luigi rischia la vita per gli ammalati, gli esclusi, gli emarginati, giungendo al punto di donarla per loro. Ed anche questa generosità senza difese, senza false protezioni, mettendosi in gioco per l'altro ha fatto capolino nella mia vita accompagnando tanti ragazzi nelle esperienze di servizio e missione.*

*Aiutandomi con le parole del nostro Padre Generale, Arturo Sosa S.I., vorrei dire: “Sono convinto che lo Spirito di Dio continui a interpellare molti giovani, nella fede e nel confronto con la sofferenza dei poveri della terra. Sono molti, quelli di loro che sognano un mondo senza corruzione, trasparente e onesto, nel quale vi sia riconoscimento e accoglienza per tutti. Sono molti i giovani che, in modo nobile, audace e generoso, desidererebbero fare qualche cosa per il bene dell'umanità e dei popoli; vorrebbero che la sofferenza di tanti scomparisse, che si giungesse alla riconciliazione tra persone e tra popoli, che si proteggesse il nostro pianeta, e che l'umanità si lasciasse gui-*

dare da valori trascendenti, i quali diano senso al mondo e alla storia umana. Tuttavia, sovente molti di loro non sanno come farlo.

È dunque il momento di ascoltarli e di domandarci come aiutare i giovani a crescere in profondità nella propria fede e nell'amore a Cristo, in modo da potere, con un coraggio come quello di Luigi Gonzaga, affrontare gli idoli della cultura dominante. Così pure ... è questa l'occasione per ... aiutare i giovani a superare oggi ogni genere di timore e di rabbia, suscitata di fronte a quelli che sono “diversi” o “altri”, per poter manifestare accoglienza, fiducia e compassione... e (per) presentare ai giovani di oggi ideali di vita alti ed anche... la Compagnia di Gesù e la vita religiosa come una gioiosa scelta di vita, per servire e dare la vita per gli altri”

*Quest'anno è però un anno speciale per festeggiare San Luigi Gonzaga. La Compagnia di Gesù celebra infatti i 450 anni dalla sua nascita (9 marzo 1568, a Castiglione delle Stiviere) e la Santa Sede ha proclamato per questo un Anno Giubilare Aloisiano (9 marzo 2018 - 9 marzo 2019), in un tempo in cui, su invito di Papa Francesco, la Chiesa punta l'attenzione sui giovani e con il Sinodo dei Vescovi proprio sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». (...)*

Guida: *p. Armando Ceccarelli*, gesuita, per 9 anni Rettore del Seminario interdiocesano di Scutari e per 4 anni Parroco a Tirana. Assistente spirituale Famiglie separate cristiane. Guida di Esercizi spirituali ignaziani. Vive a Roma.

Per prepararci a questa esperienza spirituale - da vivere in silenzio - abbiamo visto il link:  
<https://www.tv2000.it/beltemposispera/video/450-anni-fa-nasceva-san-luigi-gonzaga/>  
e letto l'originale libretto “**Io Luigi - Lettera di San Luigi Gonzaga ai giovani**” di p. Federico Pelicon sj

## Incontri di Bibliodramma

**La Bibbia - Specchio sulla nostra Vita**

**Percorso in quattro serate per favorire l'incontro tra la Parola di Dio e la vita concreta attraverso una metodologia espressiva ed esperienziale di dialogo e confronto di gruppo**

**La parola bibliodramma sembra richiamare l'ambito biblico e quello teatrale. Cosa si deve aspettare una persona che partecipa ad un incontro di bibliodramma?**

Il bibliodramma non è teatro, non prevede la recitazione, anche se il nome potrebbe trarre in inganno. "Dramma" deriva dal greco "drama" e significa propriamente "azione". Questa metodologia infatti facilita l'incontro con la Parola attraverso vari strumenti attivi ed esperienziali. E' un invito a mettere in gioco pensieri, sentimenti e azioni per dialogare attivamente con Dio, che ci raggiunge attraverso pagine della Scrittura. Inoltre offre una possibilità concreta di condividere con il resto del gruppo ciò che la Parola

evoca e opera nei singoli partecipanti in relazione alla loro esperienza di vita. Potremmo quindi vederla come una preghiera biblica di gruppo.

**Concretamente, come si svolge un incontro?**

Si dedica un tempo, innanzitutto, per facilitare una condizione di apertura e di ascolto profondo e un incontro autentico e positivo tra i partecipanti. Quando le persone iniziano a percepirsi come gruppo unificato dal desiderio di ascolto di sé, dell'altro e di Dio, ognuno viene accompagnato ad identificare un bisogno, connesso con il tema dell'incontro, che risuona nel presente della sua vita. Con questo desiderio nel cuore, si incontra la Parola. L'ascolto si sbilancia su Dio. In questa fase si può proporre una drammatizzazione, ma non è indispensabile: ci sono molti altri stru-

menti che possono facilitare un incontro vivo e personale con la Parola.

**Quindi una messa in scena c'è?**

Sì, può esserci, tuttavia la drammatizzazione non è una recita: si tratta piuttosto di entrare più intimamente nella conoscenza esperienziale di quelle pagine della Scrittura e dar voce al personaggio che è in noi. Ogni personaggio biblico mette in luce un volto, un aspetto, che è pre-

vita di ogni partecipante e trova una forza aggiuntiva nelle condivisioni all'interno del gruppo, che aiutano ciascuno a vivere un dialogo fra Parola e vita. Ma, soprattutto, questa metodologia permette di incontrare la Parola con le emozioni, le sensazioni e anche con il corpo. Tutte queste dimensioni della persona vengono messe in gioco e toccate dalla Parola.

**Per chi è pensato un incontro come questo?**

Un'esperienza col bibliodramma si adatta bene a qualsiasi gruppo. Il facilitatore propone strumenti diversi a seconda del gruppo e del contesto; sono stati offerti ritiri di una settimana e incontri di una sola serata; abbiamo condiviso momenti di preghiera con gruppi

di persone semianalfabete o con gruppi composti da teologi biblisti ed incontri per diverse fasce di età, dai bambini delle elementari fino agli anziani. La Parola echeggia nella vita di ognuno, in semplicità e verità; quando questo viene condiviso si moltiplica la ricchezza dell'incontro.

**Quattro incontri sulla giustizia, perché?**

E' un'ulteriore possibilità di incontrare questa tematica, che è già stata oggetto di riflessione nei percorsi proposti recentemente a Villa S. Ignazio, mettendo al centro la Parola e la personale esperienza di vita che entrano in risonanza. Leggeremo quattro passi evangelici che mettono in luce quattro diverse sfaccettature della giustizia: quattro volti della giustizia di Dio, che è un altro nome della Sua misericordia. □□□

**“Giustizia di Dio: amore in azione”**

**martedì 9 ottobre** - La giustizia riabilita

**martedì 16 ottobre** - Giustizia oltre la forma

**martedì 23 ottobre** - Giustizia e conflitto

**martedì 30 ottobre** - Giustizia per amore

**Facilitatori: Francesca Fedrizzi e Gianpaolo Caraffini**  
bibliodrammatisti dell'Associazione Italiana Bibliodramma

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la Sala Martini  
di Villa S. Ignazio - **dalle ore 20.00 alle 21.30/22.00**

E' possibile partecipare anche ad un solo incontro.

*Partecipazione ad offerta libera.*

sente anche in noi: dentro ad ognuno c'è una parte che giudica come il fariseo e una parte che si affida e crede, come il peccatore che prega sinceramente. Si tratta di lasciare emergere queste parti, che ci permettono di entrare nel racconto e viverlo come se fossimo lì presenti.

**E dopo l'incontro con la Parola?**

Si torna all'esperienza di vita, raccogliendo i frutti o le provocazioni che quel racconto ha portato in relazione alla vita di ogni partecipante. Vi è un momento d'introspezione personale in cui ciascuno può cogliere cosa la Parola ha mosso in lui, quali provocazioni suscita.

**Qual è la particolarità di questa proposta rispetto ad altri incontri biblici?**

Un incontro di bibliodramma parte e ritorna sempre all'esperienza di





## Guida Sambonet

# Ai piedi del Maestro

*Guida alla contemplazione immaginativa  
secondo gli Esercizi Spirituali di Ignazio di Loyola*

**Presentazione - Sabato 13 ottobre - ore 17.00**

**presso il Seminario diocesano**

**Corso III Novembre, 46 - Trento**

Il libro sarà presentato da *don Giulio Viviani*,  
l'autrice proporrà ai presenti un'esperienza di preghiera  
sul brano evangelico della Visitazione.

re dall'amore di Dio. Preghiera è il libro sacro appoggiato sulle ginocchia. È gli occhi che si fanno ascolto. È il corpo che si apre e vibra di luce. C'era anche prima quella luce? Ci sarà anche dopo? Preghiera è riconoscere che non dipende da me. È riconoscere che non può non essere che così. Questo corpo che pesa anche quando è leggero, questo corpo che lungo le vie del mondo attraversa banchi di sofferenza densi come la pece e non ha altro da offrire che qualche timido sorriso, questo corpo che io sono e non sono, che ricevo in dono, offro in dono e spesso - troppo spesso - io stessa maltratto, questo corpo, in preghiera, è canto di lode che raggiunge la più lontana delle stelle e il più piccolo essere animato, il più piccolo granello di sabbia nel profondo degli abissi marini.

Mio Signore, mio Maestro e mio Dio, questo corpo e questa mente troveranno le parole per dirlo? Troveranno altri corpi e altre menti, altre anime disposte ad ascoltare e poi ad accogliere il dono che non io ma tu stesso offri loro? Riuscirò a essere un tramite e un'interprete umilmente convincente e convincentemente degna? Riuscirà questo libro a porgere ad altri l'invito che continuamente mi rivolgi? Consentirà a chi legge e a me che scrivo di condividere con gioia sempre più libera i frutti della preghiera e il dono di noi stessi che dalla preghiera nasce?

È un paradosso. Lo strumento

più efficace per procedere sicuri sul cammino della vita, per crescere, essere generosi e creativi, per non avere paura o quantomeno tenere a bada le paure, lo strumento che ci permette di sostenere l'insostenibile peso dell'impossibilità di trovare soluzioni ai problemi di un mondo sempre più complesso, minaccioso e frammentato e scorgere al di là dei frammenti e delle minacce la bellezza, la vita e un futuro per noi e per tutti, è immateriale e fragilissimo: la preghiera.(...)

(dall'Introduzione)

**Guida Sambonet** fa parte dell'équipe di spiritualità del Centro culturale San Fedele di Milano e insieme ai padri gesuiti progetta e guida i percorsi annuali di preghiera. Offre accompagnamento spirituale individuale e di gruppo, in case di ritiro e nella vita quotidiana. Ha conseguito il Certificate of Retreat Direction (2007) e il Master of Theological Studies (2010) presso l'Università di Toronto e completato il corso di formazione per guide degli Esercizi Spirituali presso il Centro Ignaziano di Spiritualità C.I.S. (2013). Oltre che in Italia, ha vissuto in India, Brasile, Stati Uniti e Canada.

### Guida Sambonet

#### "Ai piedi del Maestro"

Guida alla contemplazione  
immaginativa secondo gli Esercizi  
Spirituali di Ignazio di Loyola"

Ed. Ancora - Collana: Le ancore

Pregare è un mistero nel Mistero. È lasciarsi cogliere dall'incommensurabile sorpresa che Dio in Gesù affida a noi, noi umili, noi piccoli, noi inetti, noi disubbidienti, noi pigri, noi mediocri agli inclementi occhi del mondo e di noi stessi, il dono di intuire e assaporare il mistero di Dio. Pregare significa ascoltare, osservare con l'immaginazione e con il cuore - per dono dello Spirito Santo - Gesù che annuncia, con i suoi gesti, le sue parole, i suoi sentimenti, la sua vita, la sua morte, la sua resurrezione che il regno di Dio, il regno dei cieli è vicino.

Pregare è il desiderio di poter scorgere in Gesù il segno vivente e la presenza di colui che Gesù chiama Padre. Pregare è attesa paziente che questo accada. È la sorpresa di scoprire che ciò accade sempre e che per accadere non ha bisogno di nient'altro che di un testo, le Sacre Scritture, e del mio tempo. Preghiera è immergersi nella vita di Gesù per cogliere il frammento di verità, di vita, di luce che la nostra immaginazione e il nostro cuore saranno in grado di cogliere. Preghiera è sentire una gratitudine che tocca il cielo e brucia qualsiasi paura, qualsiasi senso di inadeguatezza, di vergogna o di indegnità. È lo slancio con cui si spera vi sia qualcuno che come noi vorrà lasciarsi trascinare e travolge-

# LECTIO DIVINA

con

**Adalberto Bonora**

teologo biblista

**ogni mercoledì dal 19 settembre  
dalle 20.30 alle 22.00**



## IL LIBRO DEI SALMI

**Rendete grazie al Dio  
del cielo  
perché il suo amore è  
per sempre**

(Sal 136, 26)

### Una folta schiera di beati!

Si apre con una beatitudine il libro dei Salmi: *Beato l'uomo*. Il libro della preghiera, con il Cantico dei Cantici l'altro dei portali di accesso a Dio, inizia proclamando beato l'uomo. Beato, felice, fortunato, benedetto, salvo, uno che sta in relazione intima con la divinità, la sola beata (Filone), uno che - come gli dei - è libero da ogni preoccupazione quotidiana (Pindaro). È nel medesimo tempo un auspicio, un augurio e un dato di fatto.

Sessantaquattro volte incontriamo il termine nell'Antico Testamento. Di esse ben venticinque nel solo libro dei Salmi, quasi tutte riferite all'uomo che il libro della preghiera pone in diretta relazione con Dio.

Cinquanta volte leggiamo il termine beato/beati (gr. *makários*, eb. *'esher*) nel Nuovo Testamento. Invano cerchiamo "beati" nel Vangelo di Marco, solo due in quello di Giovanni e sette nel libro dell'Apocalisse. Tredici in Matteo e quindici in Luca (un primato!) più due nel libro degli Atti. Tre volte ricorre il termine nella lettera ai Romani (ma due sono citazioni del Sal 32 [31]), una nella prima lettera ai Corinzi, due nella prima lettera a Timoteo (uniche riferite a Dio) e una in quella a Tito. Due rispettivamente nel testo di Giacomo e nella prima lettera di Pietro.

Un panorama ampio e variegato che intendiamo osservare più da vicino dopo aver invocato l'aiuto dello Spirito.

Soffio potente dell'Altissimo, beatitudine del Padre misericordioso, spira su di noi beati per dono, per grazia. Illuminaci e sostienici per vivere il senso profondo del nostro battesimo che ci costituisce beati e santi, simili a Dio, a partire già da oggi sulla assoluta faccia della terra.

Conosciamo quasi a memoria il brano delle beatitudini consegnatoci dal Primo evangelista (5,3-11). Più breve e meno noto quello di Luca (6,20-22). Brani da considerare paralleli: ma nove sono le beatitudini per il primo, quattro per il secondo. A tempo e luogo ne ripareremo. Totale silenzio per Marco. Come sempre Giovanni segue la propria teologia. *Sarete beati* - scrive - *se farete queste cose* (18,17); *Beati coloro che, pur non avendo visto, crederanno* (20,29). Credere e agire, agire e credere: azione unica, indivisibile e indispensabile per ogni discepolo di Gesù.

Sentendo parlare di Gesù il Battista invia i suoi discepoli ad informarsi se è lui *che deve venire*. Rimandando alla sua parola e alla sua opera Gesù conclude: *E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo* (11,6; Lc 7,23). A differenza di profeti e giusti sono beati gli occhi

dei discepoli perché vedono e i loro orecchi perché sentono (13,16; Lc 10,23). A nome di tutti i discepoli con decisione Pietro confessa apertamente la divinità di Gesù che risponde: *Beato sei tu Simone, figlio di Giona...* (16,17). Beatitudine di grande significato: è l'unica rivolta ad un uomo di cui si riporta il nome e il patronimico. Occorrono amministratori fidati e prudenti per sostenere l'attesa del Figlio dell'uomo che si prospetta lunga, estenuante: *Beato sarà quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così* (24,26; Lc 12,43).

L'Evangelo di Luca, lo "Scriba della mansuetudine di Cristo" si mostra quanto mai attento a tutti gli ultimi: poveri, peccatori, ammalati, donne, pagani. Non c'è dunque da stupirsi se un quinto delle sue beatitudini è dedicato alle donne. Già nel primo capitolo (1,45) Elisabetta si rivolge alla cugina apostrofandola con un encomio: *E beata colei che ha creduto...* Una donna della folla alza la voce e dice: *Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato* (11,27). Non cade nel vuoto la sua voce. Gesù risponde: *Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano*. Lungo la strada che porta al Calvario Gesù incontra un gruppo di donne che fanno lamento su di lui. *Figlie di Gerusalemme...* - risponde amorevolmente - *verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato* (23,29).

Non manca in Luca l'elenco delle beatitudini (6,20-22) più o meno parallelo a Matteo (5,3-11). Altre si distinguono. Due di esse insistono sull'attesa della venuta del Signore: *Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli...* *Beati loro!* (12,37-38). È ancora *beato* colui che, invitato, non ha di che ricambiare e *chi prenderà cibo nel regno di Dio!* (14,14-15).

Riportiamo di seguito le sette beatitudini del libro dell'Apocalisse: *Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia* (1,3; 22,7); *Beati i morti che muoiono nel Signore* (14,13); *Beato che è vigilante e custodisce le sue vesti* (16,15); *Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!* (19,9); *Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione* (20,6); *Beati coloro che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita* (22,14).

Corale e sincero è il grazie per essere costituiti beati, fondamento dell'impegno secondo il vangelo della gloria del beato Dio che ci è stato affidato (cf. *ITm* 1,11). E tu, Padre di tutti i beati sostienici, confortaci.

Adalberto



# ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

## Meditare con lo Spirito di Gesù

“*Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende, veni Sancte Spiritus!*” cioè: vieni o Spirito Santo, accendi il fuoco del tuo amore, vieni Spirito Santo!

Questa è l’invocazione che di solito cantiamo prima della pratica meditativa.

Dalla presenza dello Spirito in noi nasce un’attesa e un desiderio: l’unione con il Cristo. L’apostolo Paolo ci dice esplicitamente che quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio: “*Voi non avete ricevuto uno Spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare: Abbà, che vuol dire Padre*” (Rom 8,15). Siamo liberi di gridare “*Abbà, Padre*”, come chi chiama aiuto nel momento del bisogno. Nella nostra invocazione a Dio ci rapportiamo con la familiarità del bambino nei confronti del papà. Lo Spirito Santo ci comunica sentimenti di figli e già su questa terra gustiamo la conoscenza del Padre in attesa di ricongiungerci nella gloria dell’eternità. E S. Paolo insiste: “*La prova che voi siete figli è che Dio ha inviato nei nostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: Abbà! cioè Padre*” (Gal 4,6). Chiamare Dio Abbà, papà, con un’intimità inaudita, per un ebreo osservante era scandaloso, quasi blasfemo, mentre Gesù di Nazaret insegna ai suoi discepoli, e quindi a noi, una preghiera che chiamiamo con una traduzione discutibile “*Padre nostro*”.

Questa novità cambia radicalmente il nostro modo di rapportarci a Dio: è vedere Dio con gli occhi di Gesù, cioè vedere il caro Padre,

l’Abbà, il Papà. Gesù ci indica Dio come rifugio a cui rivolgere il nostro sguardo ogni volta che si è tentati di chiuderci in noi stessi, come dice Paolo Ricca “*è un Dio discreto la cui presenza è vicinanza e segretezza, un Dio non spettacolare non invadente, che non s’impone, ma chiama, cerca, aspetta*”; un Dio che perdona, che dice all’adultera: “*Donna dove sono i tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata? Nessuno, Signore. E Gesù: neppure io ti condanno; va’ e non peccare più.*” (Gv 8,10).

In questo contesto dobbiamo cercare la sorgente della nostra preghiera. Quando un meditante si immerge nella preghiera silenziosa, non deve cercare parole, idee, sentimenti più o meno fittizi, gli basta prendere coscienza del suo essere figlio di Dio. Quando iniziamo la preghiera silenziosa è molto importante raggiungere questa corrente di vita filiale che penetra nel nostro cuore. Là Dio si dona perché è in noi come donatore della sua vita, come colui che permette, nel mistero del suo amore, di entrare in comunione con lui.

All’inizio dell’esperienza il meditante ha una debole coscienza della presenza dello Spirito in lui. Il suo orecchio interiore è indurito dai rumori del mondo esterno. E’ necessario uno sforzo di raccoglimento e di pace interiore per prendere coscienza di questa nuova realtà. Per questo il nostro silenzio deve essere accogliente. Dobbiamo aprirci all’azione della grazia. La preghiera è quindi richiesta per far crescere in noi il desiderio di Dio. Progressivamente lo Spirito aprirà in noi le vie più idonee al raccoglimento, così la me-

Riprende l’itinerario di meditazione guidato da p. Andrea Schnöller, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Prossimi appuntamenti 2018

**30 settembre 2018**

**16 dicembre 2018**

Gli incontri avranno il seguente orario

**9.30 - 18.00**

L’iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione del primo incontro.

ditazione diventerà naturale, perché essa sgorgerà da un cuore invaso da Dio. Questa consapevolezza ci sostiene anche nelle ore di aridità che purtroppo incontriamo ogni tanto. Dio dimora in noi anche se si nasconde e sembra abbandonarci. La nostra preghiera diventa allora aspirazione e invocazione perché Dio si degni di rivelarsi. Ci vorrà tempo perché questa consapevolezza trasfiguri la nostra persona, all’inizio l’azione di Dio è appena percepibile. Ci vuole pazienza. Si tratta più di accogliere che di fare. Questo è il ruolo della meditazione compiuta sotto l’azione dello Spirito Santo. Siamo tutti chiamati a seguire con costanza questa via.

Se meditiamo sul Vangelo, per seguire più da vicino il mistero della preghiera di Gesù, vediamo che in lui pregare è mettere in opera la relazione filiale che lo unisce al Padre, cioè vivere come un figlio fedele alla volontà del Padre. Ecco la sua preghiera: “*Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli. Sì Padre, così hai voluto*” (Mt 11,25).

Giacinto Bazzoli



Per informazioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146

Mariella Degasperi Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.267650/238720



## Dalla CVX siriana ... e viaggio in Turchia con p.Bizzeti

Quando ho iniziato a raccogliere i pensieri per scrivere questa lettera, mi è tornata subito alla mente l'intensa corrispondenza - scambiata al fine di condividere situazioni e problemi - che ha caratterizzato lo stile della Chiesa fin dal tempo degli Apostoli. Il desiderio di raccontarvi come vivo ora i Siriani e in particolare gli appartenenti alla CVX di quella regione, trova dunque la sua origine nel Vangelo e rientra pienamente nella tradizione e storia della Chiesa fin dalle sue origini. La Chiesa è infatti formata da molte comunità che ne costituiscono l'unico corpo.

Le notizie dalla Siria sono purtroppo tragiche. Come tutti i Siriani, anche noi cristiani di quella terra martoriata siamo stati pesantemente colpiti dalla situazione di guerra che ci ha allontanati dalle nostre case, messo a rischio le nostre vite e fatto assaporare il gusto crudele dell'assedio. Abbiamo perso amici, familiari, molti di noi non hanno più casa, lavoro, si sono ammalati e hanno visto i loro fratelli e sorelle abbandonare il Paese.

La guerra ha accresciuto il movimento migratorio e causato una grave emorragia nella presenza cristiana in Siria. I cristiani a questo punto sono stati costretti a porsi importanti domande di fondo: *La Siria è un Paese che può accogliere noi e il Vangelo? Come viviamo noi cristiani la fede in tempo di guerra? Come possiamo diffondere la buona Novella mentre accadono avvenimenti tanto tragici? Come possiamo rispondere con l'amore al dilagare dell'odio e della violenza? Cerchiamo l'immagine di Dio in ognuno o abbiamo ceduto alla violenza e al razzismo?*

Le notizie che arrivano dalla Siria attraverso la copertura media-

tica evidenziano solo la tragedia e la sofferenza patite dalla popolazione, ma paiono strumentali a interessi economici e politici stranieri, senza empatia. La copertura stampa sulla Siria è talmente distorta che è in se stessa causa di disperazione.

Ma la situazione tragica di sofferenza e cattive notizie è l'unica testimonianza che noi Siriani, e cristiani in particolare, possiamo dare al mondo?



Personalmente penso che i Siriani stiano dando al mondo una testimonianza degna di grande attenzione e rispetto, sia nel loro Paese che là dove hanno trovato rifugio. Si trovano a vivere infatti una situazione completamente nuova, strana, con difficoltà mai incontrate prima. Circondati da povertà, obbligati a subire trasferimenti e violenze in Siria, a sperimentare un senso di alienazione e difficoltà di integrazione fuori dal loro Paese, devono trovare la forza per fare fronte a tutto questo, ma molti non hanno l'energia e la volontà di riprendere quella vita che Dio ci ha donato. Facilmente immaginabile è la tragicità che avvolge queste persone private improvvisamente di radici e stabilità.

Tuttavia, grazie alla testimonianza e all'impegno della Chiesa, in particolare della Compagnia di Gesù e del JRS (Servizio dei Gesuiti per i

Rifugiati), le difficoltà e le sofferenze sono diventate una fonte di condivisione e conforto per cristiani e non.

Il JRS ha compiuto uno sforzo enorme per aiutare migliaia di persone evacuate, dare loro cibo, assistenza sanitaria e un minimo di dignità. La Compagnia di Gesù ci ha donato due martiri: **padre Frans Van der Lugt** e **padre Paolo Dall'Oglio**. Entrambi, in situazioni diverse, hanno dato la loro testimonianza evangelica. Padre

Paolo è scomparso mentre tentava di liberare persone rapite e a tutt'oggi non abbiamo notizie di lui. Padre Frans decise di rimanere con le persone assediato nella Città vecchia di Homs, ne condivise il pane e le lacrime percorrendo con loro la via della croce, subendo anche percosse e umiliazioni. La sua testimonianza si è conclusa purtroppo con il martirio. La Compagnia di Gesù è vicina al popolo siriano anche con il grande, generoso impegno dei pur pochi Gesuiti presenti.

### E la nostra comunità CVX?

Incredibile a dirsi ma vero, durante la guerra la nostra comunità ha fatto l'esperienza di una formidabile rinascita spirituale. I gruppi hanno dimostrato di sapersi rinnovare e organizzare nonostante molti appartenenti, compagni e coordinatori abbiano dovuto abbandonare il Paese. In mancanza di accompagnamento spirituale e di formazione offerti da un padre gesuita, è stato l'impegno di alcuni tra i membri più anziani a dare il necessario contributo per la rinascita del gruppo, che ora vive una concreta accoglienza del Vangelo con un profondo desiderio di vita spirituale e apertura ai bisogni della società siriana.

A Homs, come servizio di accoglienza, un gruppo di adulti della

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

CVX ha avviato incontri di spiritualità per laureati. Ideati dal martire P. Frans van der Lugt, questi incontri sono strutturati come attività di gruppo che offrono i fondamenti della vita spirituale a giovani, insegnando loro il metodo ignaziano della meditazione e dell'ascolto reciproco. Vi hanno partecipato anche alcuni musulmani e il risultato è stata un'accoglienza calorosa e vivace che ben esprime il desiderio dei giovani di poter contare su di un gruppo capace di ascolto e di sostegno. Questa iniziativa ha accresciuto il numero dei gruppi e dei partecipanti, specialmente a Homs e a Damasco.

Ad Aleppo, fin dall'inizio dell'assedio alla città, la CVX si è occupata delle persone anziane rimaste sole a causa della guerra. L'iniziativa si è gradualmente allargata ed ha ricevuto sostegno morale e materiale dalle chiese e da organizzazioni non governative. Questo spirito missionario ha rinnovato l'entusiasmo spirituale della CVX di Aleppo. Grazie a nuovi

amici e figli, molti anziani hanno ritrovato occasioni per vivere e gioire.

A Damasco, da anni, alcuni membri della CVX si sono impegnati a visitare i bambini ammalati di cancro ricoverati all'ospedale pediatrico. Nel cercare di portare amore, speranza e gioia, queste persone vivono una profonda esperienza spirituale. Sempre a Damasco si stanno programmando una serie di iniziative apostoliche ed alcune sono già attive, come ad esempio lezioni di catechesi a bambini senz'atletto e anziani insieme, e sostegno morale a famiglie colpite dalla guerra, dai trasferimenti e dalle perdite di familiari attraverso visite frequenti improntate all'amicizia e all'affetto.

La Croce che la Siria sta vivendo è molto pesante, ma come Comunità cristiana siamo testimoni che, se portiamo la croce con Gesù Cristo, riscopriremo la nostra spiritualità e la speranza e troveremo sempre sulla nostra strada persone che offrono sostegno e partecipazione, come il Cire-

neo. La Comunità mondiale, rappresentata dall'Esecutivo, ci è stata vicina sostenendoci moralmente e con aiuti finanziari che hanno permesso la realizzazione dei progetti apostolici pur nelle difficili situazioni causate dalla guerra.

Ecco quindi che la notizia più importante che vogliamo darvi è bella e positiva: *possiamo testimoniare l'amore di Dio, accogliendolo nella nostra vita, anche in una realtà buia e drammatica quale è oggi quella siriana. Questo è il Dio assoluto al quale dobbiamo rivolgere i nostri cuori, pensieri e relazioni. Confidando nel suo sguardo d'amore, Gli chiediamo di aiutarci a non fare preferenze tra ricchi e poveri, tra sani e malati, ma ad affermare che tutto dipende da Lui e dalla sua gloria e dalla volontà buona delle anime.*

Uniti nella preghiera,

*Abed al Rayes,  
Coordinatore della  
Comunità di Vita Cristiana in Siria  
(a cura di Luisa Bonetti e Miriam Lenzi)*

## Viaggio in Turchia con p. Paolo Bizzeti: alla scoperta di un lontano vicino e di un vicino lontano

**Da sabato 1 dicembre  
a domenica 9 dicembre 2018**

Uno dei tanti viaggi che p. Paolo Bizzeti sj, attuale vescovo in Anatolia, accompagna da anni nella terra dove erano sorte tante delle prime comunità cristiane ... *"ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani"* (Atti, 11,26).

E sarà proprio Antakia (Antiochia) la prima tappa del viaggio: museo dell'Hatay, chiesa rupestre di S.Pietro, ma anche incontro con i Padri Cappuccini. Visita alla chiesa ortodossa, alla moschea, al pittoresco bazar ... e, è domenica, messa con la comunità cristiana. Ed altro la sera.

E i resti dell'antico porto da dove salparono Barnaba e Paolo per i viaggi missionari. Antiche opere romane, e il monastero di S.Simone il Giovane, stilata del monachesimo siriano. E ancora Iskenderum, sede dell'episcopio di p.Paolo, presso il quale ci fermeremo e incontreremo alcu-

ni cristiani locali... *Quali sono oggi i problemi della gente in Turchia? Quali i problemi delle famiglie? Come vive una piccola minoranza in un contesto quasi totalmente islamico?*

E poi Adana, con la moschea più grande della Turchia, e Tarso, la città di S.Paolo, ... con antiche chiese diventate moschee. E Mersin per incontrare Padri Cappuccini, rifugiati ... e poi in viaggio per alcuni giorni in Cappadocia alla scoperta dell'antica sede di un fiorente monachesimo e patria dei "tre grandi cappadoci": san Basilio, san Gregorio di Nissa e san Gregorio di Nazanzio. Visita, a Derinkuyu, della chiesa, della città sotterranea, del castello... visita a Göreme con le famose chiese rupestri interamente scavate nel tufo e della valle rossa ... e un'escursione a Kirsehir con sosta ad un santuario sufi ... Ma anche incontro con la comunità dei rifugiati irakeni e messa domenicale con loro.

E poi da Kayseri a Istanbul ... e rientro in Italia.

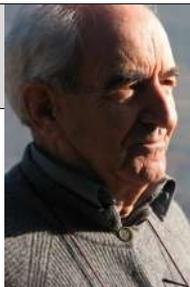
***Un viaggio molto ricco di stimoli a tanti livelli!***

**Data: 1>9 dicembre 2018 (9 giorni / 8 notti) - Spesa: 1150 € (supplemento singola 350 €)**

**Iscrizione tramite scheda da scaricare dal sito <http://www.amo-fme.org/amo-fme/it/attivita/itinerari-in-mo/15-attivita/18-modulo-di-prenotazione>. DOPO che l'iscrizione è stata accettata da AMO, fare versamento di € 350 entro il 15 settembre per biglietto aereo + assicurazione medica all'agenzia Fratesole, partner di AMO.**

29.04.2018

vita trentina



di  
padre Livio  
Passalacqua

## parole chiave

# Progetto?

Caro Lettore, facciamo finta che io sia un microsanto, con il carisma di una qualche familiarità con il Padre Eterno. Mi presento a Lui, con il lasciapassare della Segreteria di S. Pietro. Per tutela della tua privacy, a scampo di incappare in orecchie troppo zelanti e indiscrete di qualche Angelo giornalista, non esibisco il tuo nome bensì soltanto il tuo numero di abbonamento a Vita Trentina. Mi presento alla somma Presenza e chiedo quale sia il Suo particolare progetto su di te. Un canovaccio, uno spartito, una tua parte da recitare, interpretare, realizzare. Un ruolo da assumere, una specifica missione o serie di missioni da compiere. Con mia totale sorpresa, l'Onnipotente, l'Onnisciente, il Provvidente, il Signore della Storia mi risponde: "A Me lo domandi? Devi rivolgerti a lui. Io gli ho dato dieci talenti all'inizio e continuo istante per istante a sostenerlo nelle sue iniziative indovinate e anche nei suoi tentativi maldestri. Sono e voglio essere, soltanto ma intensamente, un suo spettatore attivo, un tifoso appassionato e fedele, un allenatore stimolante se mi vuole, un curioso amorevole, sommamente interessato a vedere come va a finire. Beati quelli che leggono in se stessi il loro futuro, il sentiero da percorrere, i rischi da affrontare e non aspettano da me fatalisticamente un destino che non esiste se non nelle loro mani, piedi e zaino. E' vero che tutto è dono mio ma sono i miei doni che obbediscono alla loro creatività. Hanno tutto quanto occorre per realizzare una vita ricca di significato, un'opera d'arte certo sofferta ma irripetibile,

una storia che meraviglierà Me, più di tutti, e mi renderà orgoglioso e ammirato di ognuno di loro".

Lo scolaro rientra in casa e sbatte, furente, il quaderno, sfregiato di rosso, sotto il naso del papà urlando: "E' la seconda volta che mi prendi 5 nel tema di italiano!". Il nostro Padre Celeste saggiamente ha evitato questa sorte lasciando a noi il compito rischioso di fare i compiti. Lui certo non prenderebbe 5 e per noi sarebbe molto confortevole e analgesico es-

**Il Signore si fa piccolo  
e non spinge mai:  
invita, ispira, sorregge, medica**

sere puri esecutori di un prefabbricato. Però, nello stesso istante, profondamente angosciato sarebbe trovarci di fronte ad un quiz con una sola risposta giusta, fallita la quale la nostra vita sarebbe tutta irrimediabilmente sbagliata come quando sbagliamo il primo bottone di un soprabito. Ci troveremmo davanti ad un Dio inizialmente donante ma poi crudelmente spietato ed irrecuperabile per la nostra fragilità nel conoscere ed agire. Erano perfettamente su questa linea di zelante perversità quei superiori religiosi, parroci o devoti fedeli quando vantavano l'infelicità e gli ulteriori sbandamenti di un soggetto uscito dall'Ordine o di un coniuge che usciva dal Sacramento. Sia una sonata soggetta a cento regole o una più irruente sinfonia o un free jazz totalmente istintivo, quel che conta è che ci sia arte ed eco nell'animo degli uditori. Come negli evidenti esempi di Bach, Beethoven o

Duke Ellington. Così viene inventata la vita nelle varie epoche ma sempre come risposta al proprio temperamento, alla propria storia e come risposte provocate dalla storia e cultura che ci avvolgono.

Sulla passerella dell'Arca si imbarcano tutte le coppie animali in severo ordine alfabetico. Nel linguaggio dell'epoca la voce "Elefanti" è seguita da quella delle "Pulci". Naturalmente l'elefante si volta indignato e sentenza l'immane "Non cominciamo a spingere". Il Signore si fa piccolo e non spinge mai: invita, ispira, sorregge, medica. Lasciamo libere di volare e di amarsi le due colombe; quella della Sua Volontà che chiede al

nostro cuore di lasciarsi amare e quella della nostra responsabilità nel trovare le incarnazioni concrete di questo amore. Ci hanno preceduto in questo coraggio migliaia di sorelle e fratelli provati da ogni tipo di male che abbiamo incontrato nella vita, moltissimi creatori di famiglia, di lavoratori, imprenditori di nostra esperienza, di altri costruttori del bene comune, in Italia e in Trentino Alto Adige/Südtirol, di cui abbiamo beneficiato. Anche Alcide De Gasperi, Mayr-Nusser, Jägerstätter, Visintainer, Chiara Lubich e, in campo presbiterale, i nostri Chini, Martini, Tschiderer, Endrici, Guetti, Gargitter, Golser, Gottardi, Vielmetti, Bernardi, Mario Borzaga con altre testimonianze cruente (mi si perdonino i mille e mille non citati, per mio difetto di memoria o di buon gusto) ci son riusciti benino. Ora toccherebbe a noi!

padre Livio Passalacqua sj  
Vita trentina, n. 17 - 29.04.2018





# Lottatori di Speranza

## Un campo per riflettere, una spinta per agire

Per i ragazzi che dal 6 al 12 agosto hanno partecipato al campo estivo organizzato da Centro Astalli Trento, Libera contro le Mafie e Villa Sant'Ignazio, "Lottatori di Speranza" non è stato solamente un titolo, ma un vero e proprio invito. Un invito a non rimanere fermi, a non lasciarsi sopraffare dagli eventi, a non rimanere zitti. Un invito a lasciarsi guidare dalla speranza, ad alzare la voce e "lottare". Un invito a guardare alle persone migranti come valori e non come minaccia, come portatori di storie da ascoltare e rispettare, come cittadini di domani, sui quali è doveroso investire. Un invito a contribuire a gettare le fondamenta di una civiltà matura, aperta e capace di crescere attraverso l'incontro con l'altro.



Sono stati 15 i ragazzi provenienti da diverse zone dell'Italia che hanno deciso di intraprendere questo percorso di riflessione e confronto, percorrendo nel corso del campo il viaggio di una persona migrante e mettendo in relazione la tematica migratoria con quella della lotta alla criminalità organizzata. Si è dunque partiti analizzando i motivi per i quali una persona potrebbe vedersi costretta a lasciare il proprio Paese d'origine, per poi affrontare il tema del viaggio da intraprendere per arrivare in Europa e soffermarci sull'accoglienza in Italia. Abbiamo

concluso trattando il tema del lavoro e dei possibili scenari che si pongono di fronte alle persone in uscita dal progetto di accoglienza. Da questi momenti di scambio e confronto, intervallati da diverse attività, sono nate preziose chiavi di lettura dei fenomeni analizzati, stimolando i ragazzi ad essere più consapevoli della realtà che ci circonda e interrogandoli sulle diverse possibilità di azione all'interno del contesto in cui viviamo.

Alle formazioni più teoriche si sono alternati momenti di relazione con quasi una decina di persone richiedenti asilo ospiti in alcune strutture del territorio. La conoscenza tra persone coetanee provenienti da diverse parti del mondo ha fatto sì che si instaurasse e maturasse nel corso della settimana una forte relazione tra i partecipanti al campo estivo e i richiedenti asilo; i ragazzi hanno condiviso diversi momenti, di servizio e di svago. Nel pieno spirito della proposta di E!Stati Liberi, infatti, il campo prevedeva che le mattinate fossero dedicate ad

attività pratiche di servizio: i ragazzi hanno ordinato, ripulito e tinteggiato alcuni spazi vuoti di Casa San Francesco, una struttura del progetto "Ordini Religiosi" del Centro Astalli Trento nella quale giovani universitari convivono con ragazzi richiedenti asilo. Non sono mancati i momenti di svago: sono stati organizzati due pomeriggi di tornei sportivi, ai quali sono stati invitati sia i ragazzi che hanno condiviso le attività mattutine di servizio, sia gli ospiti di Villa S. Ignazio, con i quali i campisti hanno condiviso la casa. Ci sono stati anche un cineforum, una "serata teatrale" e delle gite serali nel centro di Trento.

E' stato un viaggio che ha portato i partecipanti a riflettere, a confron-

tarsi e ad immaginare quale possa essere il contributo che ognuno di noi può portare per realizzare il mondo in cui speriamo. Un viaggio che ha reso tutti consapevoli dell'importanza di non smettere mai di essere dei lottatori di speranza, di contribuire a costruire un mondo diverso, una società accogliente e aperta, nella quale ognuno possa sentirsi a casa.

Un grazie a tutte le persone che ci sono state!

Valeria Bolner

# Corsi di lingua e cultura italiana per Richiedenti protezione internazionale: quale futuro?



Il 21 agosto 2018 si è formalmente concluso l'impegno di **Associazione culturale F.I.L.I., Cooperativa Samuele e Arcobaleno** nell'erogazione dei corsi di lingua e cultura italiana per richiedenti protezione internazionale accolti in Provincia di Trento. Allo stato attuale non ci sono ancora notizie certe sul futuro di questi corsi: non sappiamo se e quando verranno riattivati e se ci sarà un nuovo bando. Sappiamo solo che, in questi ultimi due anni, circa trenta insegnanti si sono impegnati a costruire un percorso di apprendimento della lingua che fosse il più efficace possibile per uomini e donne che vengono da lontano e che tentano di costruire la loro vita nel nostro Paese. Il sentimento di incertezza sul futuro in Italia, che spesso accompagna queste persone, si incontra ora con l'incertezza che sembra esserci sul progetto di accoglienza e su un servizio importante come quello linguistico.

Non assicurare dei corsi di lingua italiana, gestiti da insegnanti preparati, significherebbe privare le persone di un'opportunità importante per inserirsi attivamente nel contesto

sociale e lavorativo. Le reti sociali dei richiedenti asilo sono infatti molte volte limitate e il lavoro arriva mediamente dopo una permanenza di circa due anni sul nostro territorio. I corsi, che si svolgono giornalmente, costituiscono dunque un momento importante per imparare la lingua, ma anche per confrontarsi sugli aspetti in comune e le diversità tra la



Corsisti impegnati in un'attività di verifica degli apprendimenti

società di partenza e di approdo. La riduttiva definizione di "richiedente asilo" o "profugo" non dà spesso sufficientemente conto delle differenti storie personali, dei diversi paesi di partenza, del percorso scolastico, delle competenze, delle speranze e delle aspettative di queste persone. Insegnare l'italiano come seconda lingua ad adulti stranieri, arrivati nel nostro Paese dopo un difficile e spesso traumatico viaggio, è un compito delicato e complesso per gli insegnanti, che sono impegnati non solo a veicolare un sapere,

ma anche a favorire la comprensione del nuovo contesto di vita. Tale attività rappresenta dunque una sfida non solo per gli insegnanti, ma anche per chi pensa e orienta le politiche per l'inclusione degli stranieri. Circa il 30% dei nostri apprendenti non ha mai avuto l'opportunità di andare a scuola. Grazie a questo progetto alcuni di loro hanno potuto apprendere a leggere e a scrivere, riuscendo a colmare quel senso di vergogna che spesso accompagna coloro che non hanno avuto l'opportunità di andare a scuola da piccoli. Molti altri hanno ricevuto gli strumenti per raggiungere un livello di italiano tale da poter accedere a corsi di formazione professionale, al lavoro o alla formazione per il conseguimento della licenza di terza media.

Come succede spesso ai richiedenti asilo, dovremo anche noi attendere. Attendere per capire quale sarà il futuro dei corsi e del progetto di accoglienza nel suo complesso. Attendere per conoscere il nostro futuro lavorativo. Nel frattempo noi tutti avremo perso qualcosa.

*Maria Luisa Magagnotti,  
Facilitatrice linguistica  
Associazione culturale F.I.L.I.*

## BAR NAUT

Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888

Per richieste di servizi catering, coffee break, pranzi, cene e asporti:  
tel. 0461.230888 (Barbara) - [ristorazione@coopsamuele.it](mailto:ristorazione@coopsamuele.it)

## LABORATORIO DEL VERDE

Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888

Cesta di Don Quinoa & Sancho Zappa

5 kg di frutta e verdura da agricoltura biologica.  
Ordini e prenotazioni entro le ore 23 della domenica  
e ritiro il mercoledì successivo

Info&prenotazioni: [don.quinoa@coopsamuele.it](mailto:don.quinoa@coopsamuele.it)

Per la scelta e il confezionamento  
delle vostre bomboniere e  
per l'acquisto di articoli regalo solidali  
(in pelle e non):

## NEGOZIO

Via S. Marco, 18 - TRENTO  
tel. 0461.261337

## LABORATORIO CUOIO

Via delle Laste, 22 - TRENTO  
tel. 0461.230888 - [pelletteria@coopsamuele.it](mailto:pelletteria@coopsamuele.it)



# LED

Laboratorio di Educazione al Dialogo  
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

## Calendario ... preavvisi

Settembre 2018	• Social Play Day 2018 (parco di Villa S. Ignazio) con <i>Cooperativa Villa S. Ignazio, Cooperativa Samuele, LED, Centro Astalli</i>	Sabato 8 settembre h 9.30-18.30 —
	• LA MEDIAZIONE: essenza e trasversalità Conferenza con <i>Thierry Bonfanti</i>	Venerdì 21 settembre h 18.00-20.00 —
	• MODULI del BIENNIO LED (prosieguo) con <i>Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso</i>	29-30 settembre/ 24-25 novembre ... h 9.00-17.30
Ottobre	• RICONOSCERE LA VIOLENZA DI GENERE E FACILITARE PERCORSI DI LIBERTÀ' con <i>Luisa Bonura e facilitatrici ACP</i>	6-7 ottobre sabato h 9.30-13.00 e 14.30-18.00 domenica h 9.30-12.30
	• ASCOLTARE I PROPRI SOGNI con <i>Dario Fridel</i>	Di sabato - h 15.00-18.00 6/10 - 10/11 - 8/12/2018 - 12/1/2019 ...
	• ESERCIZI DI BIOENERGETICA con <i>Emanuela Weber</i>	Di mercoledì: dal 10 ottobre per 10 incontri - h 18.30-20
	• FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE con <i>Thierry Bonfanti</i>	Dal 13-14 ottobre per 8 weekend h 9.30-13.00 e 14.30-18.00 (1 al mese)
	• EXPRESSIVE ARTS E ACP con <i>Sara Rinaldi</i>	20-21 ottobre Sab. 9.30-19.00 - Dom. 9.30-18.00
	• ESPLORIAMO LA NOSTRA INFANZIA con <i>Elio e Bruna Cristofoletti</i>	Sabato 27 ottobre h 9.30-13.00 e 14.30-18.00
	• PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE con <i>Dario Fridel</i>	Di sabato - h 9.30-12.30 27/10, 10-17-24/11 ... riprende a febr.
Novembre	• INTARSI CULTURALI IN TRENTO - Associazioni in rete - Festival Interculturale Mondì Insieme Mostra e animazione culturale	Inaugurazione: mercoledì 7 novembre h 17.30 - Apertura mostra 8-11 novembre: h 09.00-22.00
	• IL CAMMINO NEL LUTTO con <i>p. Peter Gruber</i>	17-18 novembre h 09.00-13.00 e 14.30-18.30
	• LA COPPIA IN CAMMINO con <i>Elio e Bruna Cristofoletti</i>	Di sabato: 17/11, 15/12 ... 19/01/2019 ... h 09.30-12.30
	• SOUL COLLAGE con <i>Emanuela Weber</i>	Di venerdì: 23 e 30 novembre h 17.00-19.30



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) - [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# La Mediazione

Conferenza a cura del dott. *Thierry Bonfanti*

Venerdì 21 settembre 2018  
ore 18.00-20.00 - a Villa S. Ignazio

La parola "mediazione" è ormai logora e abusata, tanto che non vi è assoluto consenso sulla sua definizione. Inoltre, esistono pratiche mediative in tanti ambiti ed è legittimo chiedersi se dietro questa molteplicità di attività esiste un'unità della mediazione. In caso affermativo, si tratta di definire in cosa consiste questa unità.

Presenterò i risultati di una mia ricerca che gettano le basi di una nuova teoria della mediazione e di una sua ontologia.

Da questa teoria derivano aspetti metodologici.

Risponderò a tutte le domande e una buona parte di questo incontro sarà dedicato al dialogo.

**La partecipazione è gratuita e aperta a tutti**

Per motivi organizzativi vi preghiamo di segnalarci la vostra partecipazione tramite mail o telefono:  
Segreteria LED - Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)



**LED**

Laboratorio di Educazione al Dialogo  
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22



ISTITUTO DELL'APPROCCIO  
CENTRATO SULLA PERSONA  
Fondato da Carl Rogers, Charles Devonshire e Alberto Zucconi

workshop

## Riconoscere la violenza di genere e facilitare percorsi di libertà

Con la dott.ssa *Maria Luisa Bonura*  
e le facilitatrici *Claudia Giglioli, Anna Gennaro e Milena Andreatta*

Sabato e domenica 6-7 ottobre 2018  
Sabato 09.30-13.00 e 14.30-18.00 e Domenica 09.30-12.30

Workshop formativo riconosciuto dal MIUR per gli **insegnanti** e dal CNCP per i **counsellor**

*Che cosa posso fare io nella quotidianità per promuovere un cambiamento culturale e per contrastare la violenza di genere nelle sue diverse forme?*

*In che modo posso essere di aiuto?*

L'obiettivo generale del workshop è sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne. Ognuno/a può, infatti, attraverso l'ascolto e la presenza, diventare nodo attivo e consapevole di una rete di aiuto.

Verranno offerti spunti teorici, riflessioni e attività esperienziali per favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso il lavoro di gruppo ed il confronto.

**DESTINATARI**

Il corso è rivolto a chiunque interessato ad approfondire la tematica.

**FORMATRICE**

*Maria Luisa Bonura*, psicologa clinica, esperta nel supporto psicossociale a donne che affrontano per-

corsi di uscita dalla violenza. È responsabile di un servizio che accoglie donne e bambini/e vittime di maltrattamenti, presso la Fondazione Famiglia Materna di Rovereto. È autrice del libro: *"Che genere di violenza. Conoscere e affrontare la violenza contro le donne"* (Ed. Erickson, 2016)

**FACILITATRICI**

*Claudia Giglioli, Anna Gennaro e Milena Andreatta* - Counselor dell'Approccio Centrato sulla Persona.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) -  [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# Formazione alla Mediazione

## Percorso esperienziale intensivo

con *Thierry Bonfanti*

Ottobre 2018 - Maggio 2019

8 incontri nei fine settimana (uno al mese) e 1 incontro intensivo conclusivo di tre giorni

- inizio il 13-14 ottobre 2018 a Villa S. Ignazio -

orario: 9.30-13.00 e 14.30-18.00

### Corso con Accreditamento

(Crediti ECM per Professioni sanitarie, Crediti per Assistenti sociali)

e riconoscimento FINDI - Federazione Internazionale della Non-Direttività Interventiva

La **mediazione** è una pratica sociale che trova le sue applicazioni in diversi ambiti (penale, familiare, affaristico, interculturale, internazionale, scolastico, ecc.), prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi. Inoltre, la mediazione è anche un fenomeno psicosociale che possiamo ritrovare nelle interazioni della vita quotidiana. In questo senso, siamo tutti potenzialmente mediatori.

#### DESTINATARI

- Il corso è rivolto a tutti coloro che:
- già praticano la mediazione e vogliono affinare le loro capacità a mediare.
  - vogliono formarsi alla mediazione in una prospettiva professionale
  - vogliono imparare a mediare nella vita di tutti i giorni.

#### METODOLOGIA

L'approccio è quello della Non-Direttività Interventiva (N.D.I.) Questo approccio prevede che le proposte di lavoro vengano fatte in base ai desideri dei partecipanti.

Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici. Diverse esercitazioni potranno essere fatte, in particolare con il metodo del gioco di ruolo.

#### OBIETTIVI

- Acquisire competenze trasversali a tutte le pratiche mediative
- Capire la natura psicosociologica profonda della mediazione
- Capire come si costruisce la "situazione mediativa"
- Capire e identificare le situazioni delle vite quotidiane (familiare, lavorativa, associativa, ecc.) in cui si può mediare.
- Prendere coscienza della propria responsabilità sociale in quanto potenziale mediatore

#### CONTENUTI

- Cosa è la mediazione?
- La mediazione come pratica sociale
- La mediazione come fenomeno sociale
- La situazione mediativa
- La triangolarità
- La non-direttività nella mediazione
- La mediazione tra il desiderio e la paura
- Mediazione e gestione dei conflitti
- Approccio umanistico e approccio negoziale
- Mediazione e negoziazione
- La mediazione in funzione della posta in gioco e del carattere conflittuale o meno del rapporto tra le parti
- La legittimazione del mediatore e i suoi fattori
- Il mediatore come base di sicurezza
- Il mediatore come supporto della

comunicazione

- Le tecniche di mediazione
- Lo schema della situazione mediativa
- Il futuro della mediazione

#### DURATA

La formazione è strutturata in 8 incontri nei fine settimana e di un incontro intensivo conclusivo di 3 giorni, per un totale di 17 giornate di formazione - con orario 9.30-13 e 14.30-18.00 - per un totale di 119 ore.

#### NUMERO DI PARTECIPANTI

Il corso è a numero chiuso. Numero massimo di partecipanti: 14.

#### AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative dei partecipanti.

#### FORMATORE

*Thierry Bonfanti* - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interventivo". Dottorato sulla mediazione presso l'Università di Bretagna occidentale in Francia e Università cattolica di Milano. Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Insegna la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto). E all'ISPI di Milano. Pratica la mediazione in ambito penale, aziendale, interculturale e familiare.



# Esercizi di Bioenergetica

con *Emanuela Weber Daini*

**10 incontri di 1 ora e mezza, il mercoledì,  
da mercoledì 10 ottobre 2018 - dalle 18.30 alle 20.00**

## SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

## A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che non avendo gravi patologie desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

## LA TECNICA PSICOCORPOREA

### PROPOSTA MIRA A

agevolare ed approfondire la respirazione, aumentare la propria

percezione corporea, allentare e sciogliere le tensioni muscolari, favorire il contatto con le proprie emozioni, imparare a scaricare lo stress psicofisico, aumentare il benessere e la vitalità, incrementare il radicamento nella realtà.

## CONDUTTRICE

*Emanuela Weber*, psicologa psicoterapeuta ad indirizzo rogersiano e analista bioenergetica.

*Disponibilità per un colloquio individuale preliminare al corso. E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.*

# Esploriamo la nostra infanzia

## I vissuti affettivi - cogliere il non detto

con *Elio Cristofolletti e Bruna Pomarolli Cristofolletti*

**Sabato 27 ottobre 2018 - Ore 9.30-13.00 e 14.30-18.00**

*"C'è una continuità nello sviluppo emozionale che inizia prima della nascita e prosegue per tutta la vita.*

*L'affetto prepara la strada del nostro nascere, crescere, innamorarsi, stare al mondo"*  
(B.P. e E.C.)

Rifletteremo sulla nostra infanzia. Su ciò che custodiamo nel cuore. Parleremo di emozioni, stati d'animo e sentimenti che ancora oggi i nostri primi anni di vita ci richiamano alla mente. Di quello che ricordiamo noi e di quanto ci hanno raccontato gli altri. Il confronto con le esperienze passate potrà illuminare la lettura e la comprensione di scelte e comportamenti attuali.

## OBIETTIVI

- Condividere liberamente l'esperienza personale dei vissuti infantili.
- Considerarne gli aspetti evolutivi e quelli limitativi.
- Avvicinarsi alla loro lettura verbale e non verbale.

## METODOLOGIA

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto.

## STRUMENTI

Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

**Importante:** *I partecipanti sono*

*invitati a portare una loro foto su carta di quando erano bimbi.*

## FACILITATORI

*Elio Cristofolletti*, laureato in psicologia ad Amburgo con R. TAUSCH allievo di C. ROGERS, e successivamente a Padova. E' attivo come psicologo-formatore e supervisore.

*Bruna Pomarolli Cristofolletti*, Docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# Expressive Arts e Approccio Centrato sulla Persona

con **Sara Rinaldi**

**20 e 21 ottobre 2018 a Villa S. Ignazio**  
**Sabato ore 9.30-19.00 - Domenica ore 9.30-18.00**

Il seminario offrirà ai partecipanti un'esperienza introduttiva alle Expressive Arts veicolate secondo l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, attraverso il metodo della Creative Connection ideato da **Natalie Rogers**, figlia del famoso psicologo statunitense.

**La Creative Connection, prevede** l'uso intermodale di tutte le forme di espressione artistica, quali il disegno, la pittura, l'uso della creta, il collage, il movimento, la voce e il suono, la scrittura ecc. utilizzate in una modalità consequenziale semplice e giocosa, come mezzo alternativo ed integrativo al verbale, e come veicolo di espressione delle emozioni e strumento di trasformazione personale.

Nei 2 giorni a disposizione verrà proposto un percorso creativo e corporeo esperienziale, durante il quale i partecipanti saranno invitati ad aprirsi all'esperienza di sé, della propria creatività e del linguaggio del corpo per imparare ad esprimere le proprie emozioni in maniera alternativa e complementare al linguaggio verbale a cui si è solitamente abituati.

Verranno proposte per esempio delle sessioni combinate di tecniche artistiche ed espressive di tipo diverso, esercitazioni e sessioni di sperimentazione libera, nella quale i partecipanti saranno invitati ad esplorare almeno due modalità artistiche/corporee a scelta come integrazione personale dell'esperienza. Ad ogni sessione principale, seguiranno una condivisione ed un'integrazione cognitiva in un clima empatico, di non giudizio e di rispetto, secondo i prin-

*"Ognuno di noi ha dentro di sé le proprie, uniche e insostituibili risposte e il compito del counselor è di creare l'ambiente migliore perché queste risposte possano germogliare, crescere e consolidarsi. Una qualsiasi piccola ghianda per diventare una straordinaria gigantesca quercia non ha bisogno di istruzioni, deve solo trovare il terreno adatto per crescere."*

*Carl Rogers, Terapia Centrata sul Cliente*

cipi e le modalità dell'A.C.P.

**Lo scopo** da raggiungere è offrire ai corsisti l'opportunità di percepire l'espressione delle emozioni e dei concetti attraverso il corpo e la creatività facendo pratica direttamente su se stessi.

L'applicazione delle Expressive Arts è ad ampio raggio e versatile. All'estero e in particolare negli Stati Uniti vengono utilizzate con successo da decenni, ad esempio nelle scuole, negli ospedali, nelle prigioni e in gruppi e associazioni che si occupano di relazione d'aiuto, benessere e salute.

**L'arte, il movimento e la musica** sono un approccio terapeutico praticato e collaudato nel trattamento di numerosi disturbi e patologie correlate alla sfera psichica, emotiva, fisica e relazionale, nelle quali la mediazione artistica, corporea e in generale legata al non verbale consente di attivare processi di miglioramento. In passato, già lo psicologo analitico Carl Jung, proponeva ai suoi clienti l'espressione artistica come metodo per alleviare traumi o stress emotivo.

L'impiego delle tecniche artistiche, creative ed espressive ha infatti effetti positivi sul benessere mentale, fisico ed emotivo degli individui di

ogni età e molti sono gli studi volti a dimostrarne gli eccellenti risultati.

Attraverso un'esperienza personale con le Expressive Arts, sarà possibile comprendere e sperimentare in prima persona le potenzialità comunicative e liberatorie proprie di questa pratica e il conseguente

senso di sollievo e benessere che ne deriva.

Il percorso permette inoltre di sviluppare la propria sensibilità e capacità di utilizzo di linguaggi non verbali per la comunicazione di emozioni e sentimenti che può rivelarsi particolarmente utile per giungere laddove le parole non possono arrivare o non possono essere comprese, sia nella propria vita privata che in tutti gli ambiti lavorativi della relazione di aiuto e di cura.

Un'esperienza introduttiva di esplorazione di sé attraverso le Expressive Arts può dunque essere particolarmente interessante per tutti coloro che operano nell'ambito sociale, sanitario o educativo sia a livello personale che professionale, affinché le competenze lavorative già acquisite possano essere implementate con nuovi strumenti, fondamentali per realizzare un intervento sempre più congruente, adeguato ed efficace nel dare una voce a chi è più in difficoltà ad esprimersi.

**FACILITATRICE**

**Sara Rinaldi**, counselor dell'Approccio Centrato sulla Persona e Facilitatrice di Expressive Arts centrate sulla persona, diplomatasi presso la Facoltà di P.C.E.T.I. in California, allieva e collaboratrice di Natalie Rogers.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# Ascoltare i propri sogni

con *Dario Fridel*

**Percorso di 8 incontri - di sabato, uno al mese - con inizio il 6 ottobre 2018 - Ore 15.00-18.00**  
(6/10 - 10/11 - 8/12/2018 - 12/1 - 9/2 - 9/3 - 13/4 - 11/5/2019)

L'interesse per lavorare sui propri sogni non sembra spegnersi. E quindi lo si ripropone anche per quanti vorrebbero aggregarsi. Si partirà comunque come se fosse un gruppo nuovo.

## TEMA

La crisi del linguaggio razionale e logico aiuta a riscoprire il linguaggio simbolico come ineludibile per cogliere in modo pieno e immediato il senso delle nostre esperienze di vita. Nel sonno - attraverso appunto i sogni - per nostra fortuna esso non ci abbandona mai. Anche nelle narrazioni delle religioni del resto esso ha una valenza centrale che purtroppo viene spesso sottovalutata. Esso ci aiuta a

dare più attenzione alla vita della psiche, a rafforzare quindi la nostra interiorità, ad ampliare la nostra intelligenza emotiva, a cogliere - attraverso gli insight - occasioni preziose per un salto qualitativo nel nostro modo di vivere. E' quanto ci si propone lavorando in gruppo sui sogni.

## METODO

Si vuole valorizzare al meglio l'apporto misterioso del gruppo per determinare un clima rilassato, di accoglienza e rispetto. Chi si espone è invitato a rivivere il sogno e a mettersi poi in ascolto dei rimandi empatici o congruenti che gli verranno offerti. Si evitano così le ipotesi interpretative

per valorizzare invece l'intensità del rapporto e la possibilità che sia colui che si espone ad avvicinarsi alla comprensione più profonda del messaggio che il sogno voleva trasmettergli. Dopo una pausa, nella seconda parte, ognuno potrà riprendere lo spazio di cui ha bisogno e saranno possibili approfondimenti riflessivi.

Il gruppo non dovrebbe superare le 15 persone.

## CONDIZIONI

Per le sue implicanze per la crescita spirituale della persona, il corso prevede l'iscrizione annuale al LED e una offerta per sostenere le spese della casa.

# Psicologia della Religione

## Laboratorio di sperimentazione e analisi

con *Dario Fridel*

**Anno sociale 2018/19 - 15 incontri di sabato dalle 9.30 alle 12.30**

**Inizio il 27 ottobre. A seguire il 10, 17, 24 novembre 2018**

**il 9, 16, 23 febbraio; il 9, 16, 23 marzo; il 6, 13 aprile; il 4, 11, 18 maggio 2019**

## CONTENUTO

Le religioni sono in discussione ma non certamente il bisogno di spiritualità.

Si parla di spiritualità del corpo, di religiosità della terra, di spiritualità del creato, di spiritualità del cosmo, ecc. Esse rispondono ad istanze legate alle sfide che i cambiamenti epocali stanno ponendo all'umanità e ad un bisogno diffuso non necessariamente collegato con la religione o la fede.

Quest'anno vorremmo: assaggiare in un clima meditativo qualche aspetto che caratterizza l'una o l'altra di esse e appropriarci poi di qualche strumento critico proveniente dai vari indirizzi della psicologia della religione per cercare di

comprendere meglio come avviene nella persona umana l'interazione fra il suo spirito e la sua psiche.

## METODO

Il gruppo si muoverà quindi come un laboratorio sperimentale di ordine spirituale nella prima parte della mattinata e di analisi critica nella seconda.

Si presuppone disponibilità ad una comunicazione autentica da persona a persona; capacità e voglia di narrarsi e di ascoltarsi con interesse e rispetto, vivendo intensamente i rapporti, i silenzi, le parole, i sentimenti, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona (congruenza, empatia e considerazione positiva incondizionata).

La finalità è la maturazione e la

crescita individuale e di gruppo.

## DESTINATARI

Non più di 15 persone interessate a mettere a fuoco l'importanza del cammino spirituale personale e collettivo per fare i conti in modo costruttivo con le sfide della modernità.

## RELATORE - ANIMATORE

*Dario Fridel*, a lungo insegnante di psicologia della religione e di psicologia pastorale all'ISR di Bolzano. Membro dell'AIEMPR (associazione internazionale di studi medico, psicologici e religiosi). Fa parte della sezione "psicologia e religione" del SIPS (associazione degli psicologi italiani). È esperto nell'Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo Gordon.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)



## Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - Onlus

# Bolivia: difesa della madre terra

Da anni ormai accompagniamo padre Fabio Garbari, gesuita trentino, nella sua "vita" in Bolivia.

Prima tra i suoi aymara dell'altopiano andino, a 4000 metri, poi nel breve passaggio per il Chaco, ed ora nella parrocchia di S. Ignazio de Mojos, nel Beni, zona amazzonica boliviana, in un'antica "Riduzione" dei Gesuiti del 1600.

Mondi diversi: geograficamente, economicamente, culturalmente ... lingue, storie, tradizioni diverse.

Ed ogni volta è stata una nuova e diversa immersione nel cambiamento, con un unico denominatore comune: la persona, ricchezza da accogliere nella sua grande umanità.

Nel suo lento entrare - inculturandosi - padre Fabio ha incontrato un mondo certamente "diverso" ma profondamente legato alla nostra realtà "occidentale/europea": tutta la terra "dipende" molto, anche come equilibrio climatico, dal "polmone verde amazzonico" ... che la mentalità dell'occidente vede prevalentemente come risorsa da sfruttare: una delle tante colonizzazioni che si sono succedute nei secoli.

La prima marcia indigena "per il territorio e la dignità" è del 1990.

Tutti i territori riconosciuti "allora" come proprietà collettive ancestrali indigene sono oggi dominati da coloni, minatori, cocaleros, allevatori, agroindustriali, da progetti idroelettrici, esplorazioni petrolifere, con la legittimazione del fracking.

Ancora una volta la colonizzazione si camuffa da sviluppo ed espelle gli indigeni proprietari ancestrali.

Ora si vuole avanzare con una nuova strada "carretera Villa Tunari - S. Ignazio de Mojos", che distrugge foresta e favorisce la "penetrazione" soprattutto di cocaleros (per il narcotraffico, che giunge poi fino ai nostri ragazzi). Da rilievi satellitari è evidente l'aumento della superficie da loro coltivata. La nuova strada faciliterebbe anche le altre "penetrazioni".

Una strada che, contro la legge stessa (ma esiste lo Stato in quella zona colonizzata?), attraverserebbe il TIPNIS - Territorio Indigeno Parco Nazionale Isiboro Secure - protetto.

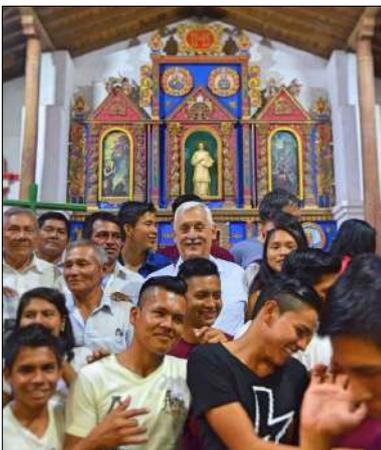
E gli indigeni/proprietari collettivi e "custodi" di quel loro/nostro

mondo, si oppongono, con una lotta pacifica - coinvolgendo il Tribunale internazionale per i Diritti della Natura - per fermare una distruzione umana ed ecologica causata dalla "cultura degli scarti" e dalla "mentalità estrattiva" che sfrutta il territorio - come dice il REPAM (Rete Ecclesiale PanAmazonica) - così come il narcotraffico, mettendo a rischio "la sopravvivenza dei popoli nativi" (che poi chiederanno "asilo" in Europa?).

In questo contesto vive ed agisce, fortemente coinvolto e partecipe, p. Fabio.

E lo sosteniamo - come associazione Amici di Villa S. Ignazio - con un Progetto appena avviato, per "radicare" soprattutto i giovani nel proprio territorio e nella propria cultura, per farne conoscere la ricchezza antica e profonda. Una cultura ancestrale che si è armonicamente coniugata, nel rispetto tipico dell'inculturazione gesuitica, con la cultura europea da loro trasmessa, creando opere d'arte architettoniche e musicali originali.

Giuseppina



## P. Arturo Sosa a S. Ignazio de Mojos

*L'incontro con i popoli indigeni a S. Ignazio de Mojos è stata un'esperienza commovente per padre Arturo Sosa, generale dei gesuiti.*

*E questa "commozione" di Padre Artù ha a che fare con le esperienze culturali espresse in molteplici modi dagli indigeni, ma anche con le lotte e le rivendicazioni che attualmente continuano a affrontare, soprattutto nella difesa dei loro territori, dell'habitat naturale e dei diritti collettivi. Si potrebbe dire che questo incontro ha rafforzato lo spirito degli indigeni così come quello del Padre generale, nel comune impegno di far sentire la propria voce nel Sinodo sull'Amazzonia, convocato da papa Francesco entro la fine del 2019.*





# Padre Gigi: “presente”

## 11 settembre 1998 - 20 anni !

Quello che continua a sorprendermi è il notare come, nel corso degli anni, la “concretezza” nel quotidiano resti una caratteristica costante.

Nell’ultima Domenica di Giugno ho partecipato a Mestre ad un ritrovo tra scout “del precedente millennio”. Ho incontrato persone che non vedevo da più di trent’anni. Vecchi capi storici, rover e scolte, scout e lupetti diventati ormai adulti, sposati e con figli.

“I campi del sole”, uno spazio verde ricco di alberi e prati, che per decenni hanno ospitato eventi scout di ogni tipo, brulicavano di adulti e bambini. La giornata era splendida ed aveva in sé qualche cosa di molto speciale: tutte le persone “stagionate” avevano un’esperienza in comune: l’incontro con Gigi. Anche

chi è venuto dopo ne ha avvertito l’influenza trasmessa da chi lo ha conosciuto.

La vita è fatta anche di ricordi che ogni tanto è bello rievocare, ma non si nutre solo di essi. Si alimenta invece con quelle radici che, in tempi lontani, si sono espanso nell’intimità di ogni persona. Ogni anno, come in un caleidoscopio, i frammenti si ricompongono in ottiche diverse.

Ricordare Gigi dopo 20 anni?

Quello che davvero ricordo è che un po’ di tempo fa mi ero rivolta a lui perché intercedesse per la guarigione di una bambina leucemica di 18 mesi che ora è maggiorenne.

Qualche tempo dopo mi chiedevo se, per sua intercessione, miracoli d’altro genere potessero davvero ancora accadere. E sono accaduti.

Ora ... ora mi rendo conto continuamente che i miracoli davvero accadono, ma non sono mai come ce li aspettiamo.

E’ un po’ come è successo per la resurrezione di Gesù: Lui c’era, ma neppure i suoi amici più intimi lo hanno riconosciuto fino a quando non sono arrivati a cogliere l’essenza di ciò che accadeva davanti a loro, con ottica diversa.

Ed allora oggi io non ricordo Gigi, lo sento presente, al solito, nel mio quotidiano, anche se spesso le vicende di ogni giorno lo relegano in un ambito interiore segreto e silenzioso.

Non più tardi di ieri gli chiedevo aiuto. Lui conosce tutta la mia storia. Ho quasi 70 anni, abbiamo tre figli, tre nuore, otto nipoti, un nonno/a in arrivo, tutti splendidi.

Vivo con mio marito una seconda giovinezza. E questo fa parte del miracolo che si è avverato.

Ma le esperienze passate ogni tanto gli scompigliano la mente, e mi ritrovo a far i conti con l’imponderabile. Come pormi? Come dargli una mano per uscire dall’angoscia che non sempre gli permette di distinguere tra realtà ed allucinazione?

A chi rivolgermi? Ai medici? Agli amici? Ai figli? Certo ... ma ...

A Gigi? ... e che cosa chiedere, nei momenti in cui la paura e lo sconforto tentano di prendere il sopravvento?

Sento che quando mi rivolgo a lui, non usa la bacchetta magica per risolvermi i problemi, ma da bravo Compagno di Gesù (Gesuita mica a caso!), mi mette sotto il naso elementi che ha mutuato direttamente dal suo Maestro: “Amatevi come io vi ho amati”.

*Mi capita talvolta di ricordare un evento o una persona del passato e di scoprire che ha silenziosamente lasciato una traccia in me ora che non sono più una bambina.*

*Gigi Movia era assistente ecclesiastico degli scout gruppo Mestre 1, quando io frequentavo il gruppo i primi anni. Per me, che allora avevo circa 10 anni, era il “prete” del gruppo, uno di quei pochi “preti” però che venivano anche al campo scout con noi e che sapevano farsi lo zaino, montare la tenda ed erano in grado di consigliarci su temi da scout, come il materiale da campo, l’equipaggiamento.... In breve, per me era un “prete/capo scout” riservato, ma presente, particolarmente dedito al nostro cammino di fede.*

*Mi soffermo su un ricordo particolare. Gigi Movia aveva chiesto a qualcuno di noi più piccoli un aiuto nella preparazione del sermone della domenica. Diceva che con le nostre osservazioni avremmo reso il sermone più comprensibile e interessante per i bambini della nostra età e per tutta la comunità. Non so perché la scelta ricadde su di me e su di una mia amica. Temevo di non essere in grado, non dovevo scrivere la solita preghiera, ero chiamata a esprimere la mia opinione sulla predica: un qualcosa di importante, che fa solo il prete. Sono sincera, effettivamente le parole di Gigi Movia erano piuttosto difficili, il “lavoro” impegnativo.*

*Ora non solo capisco e apprezzo la strategia, ma soprattutto mi rendo conto della grandiosità di quel semplice gesto: ci vuole umiltà e sensibilità per ascoltare un bambino, per tenere in considerazione e valorizzare le sue idee, con l’obiettivo di lasciare una traccia che si svilupperà nel tempo.*

Daniela B.

(Continua a pagina 23)

# La “cappellina” di p. Gigi

Ricordi! Agosto 1975.

Primo piano della Casa ‘vecchia’: “Eremitaggio” ...

- la **Cappellina** con una parete totalmente rivestita da una tenda di sacco da cui emerge la grande **Croce**: due tronchi (alt. m. 2,60 - largh. m. 1,30 - circonferenza m. 0,50) sgrezzati con le sue mani da Luciano Penner di Lavarone e da lui faticosamente portati a Villa S. Ignazio - quasi un cireneo - a ricordarci la sua fede e il suo amore,
- una semplice **panca** di legno sugli altri tre lati della stanza, per stare insieme intorno alla Parola, alla Mensa e nell’Adorazione,
- e in mezzo l’**altare** (il tavolo di legno che è ora l’altare della cappella grande),
- e al centro del tavolo una piccola e semplice **patena** grezza con l’ostia, coperta solo da un purificatoio bianco.



Qualche tempo dopo la scelta di rinchiudere l’ostia in un **tabernacolo** ... ma anche questo rivestito di assicelle di legno appena sgrezzato, opera di Beppino, il falegname, montato accanto alla croce, sulla tenda di sacco ... e ora nella cappellina.

Poche altre cose, significative ed essenziali, alle pareti.

## Questo era padre Gigi !

Poi i molti cambiamenti !

Al ritorno a Trento, nel 1996, padre Gigi portò altro e la cappellina, per le ristrutturazioni ed altre scelte logistiche, si era trasferita al secondo piano della Casa ‘nuova’.

Padre Gigi aveva portato la **Madonna Odigitria** (che indica la strada/Gesù) e il **Cristo risorto**, che emerge da una croce che rimane sullo sfondo, ... e



chi non ricorda il testamento di padre Gigi? “... *il crocifisso dei miei voti è senza il corpo di Cristo. L’ho tolto perché Cristo è risorto, non è più sulla croce. Sulla croce ci sono solo i segni dei chiodi, segni della sua resurrezione.*” Altri erano i “poveri cristi” che accostava quotidianamente, cui donava soprattutto la sua vicinanza e il suo ascolto, e con i quali - sulla linea di p. Arrupe di “Fede e lotta per la Giustizia” - aveva un tempo condiviso anche il lavoro in fabbrica.

Il Gigi della “**radicalità evangelica**”... dalla grande attenzione e tenerezza per le persone, che aveva chiesto - nella fase ultima della malattia, da molti quasi ignorata tale era il suo riserbo e il non voler essere di peso - di poter restare a Villa S. Ignazio, circondato e curato dai “suoi”, una comunità costituita da tanti “amici nel Signore”: personale e volontari di Villa, scout, partecipanti dei suoi corsi, amici dei Gruppi del Vangelo ... da Zugliano (Vicenza) venivano per vegliarlo la notte, rispondendo con fedeltà alla fedeltà di

Gigi che sempre, malato e con la febbre, li raggiungeva per condividere la Parola ... la **Pa-rola**, grande amore di tutta la sua vita, sempre più approfondita e condivisa ...

E, ogni anno, ci giunge ancora l’augurio dei “suoi” Gruppi del Vangelo: ogni firma è una persona con cui abbiamo condiviso scelte che fondano la vita.

Giuseppina

(Continua da pagina 22)

Il miracolo non avviene all’esterno, ma può aprirsi, fiorire dentro di me se cambio l’ottica con cui guardo alla realtà per riconoscermi in questo momento, tutto il bello, il buono, le meraviglie presenti nel mio oggi.

E’ la scoperta dell’acqua calda,

o ho bisogno che ogni tanto Gigi me la riproponga.

Solo così trovo il coraggio di recuperare dalle mie fragilità.

Forse può sembrare poco “riconoscere” questa sua presenza di angelo custode. Ma è nel suo stile discreto, umile e pure portentoso il moltiplica-

re l’esperienza dello Spirito che ci dice “vedrete cieli e terre nuovi”.

E’ un “ricordo/vita” molto personale, piccolo, limitato. Ma Gigi diceva che anche la semplice pressione di una mano su un tavolo non lascia indifferente l’intero universo.

Anna B.



Conferenza stampa di presentazione del  
**XXI RELIGION TODAY FILM FESTIVAL**  
 “Nuove Generazioni”

*in programma a Trento dal 4 all'11 ottobre 2018  
 con i giovani al centro del dibattito  
 e alla guida del Festival.*

*Parteciperanno 62 film da 28 paesi del mondo,  
 selezionati tra oltre 450 iscrizioni.  
 Esplorano credenze, attese e valori  
 delle “nuove generazioni”,  
 storie di migrazione e di dialogo interreligioso  
 e lo sguardo “religioni con occhi di donna”.*

**Il 5 settembre 2018, alle 10.00, presso l'Hotel Excelsior  
 (Sala Tropicana 1), Lido di Venezia.**

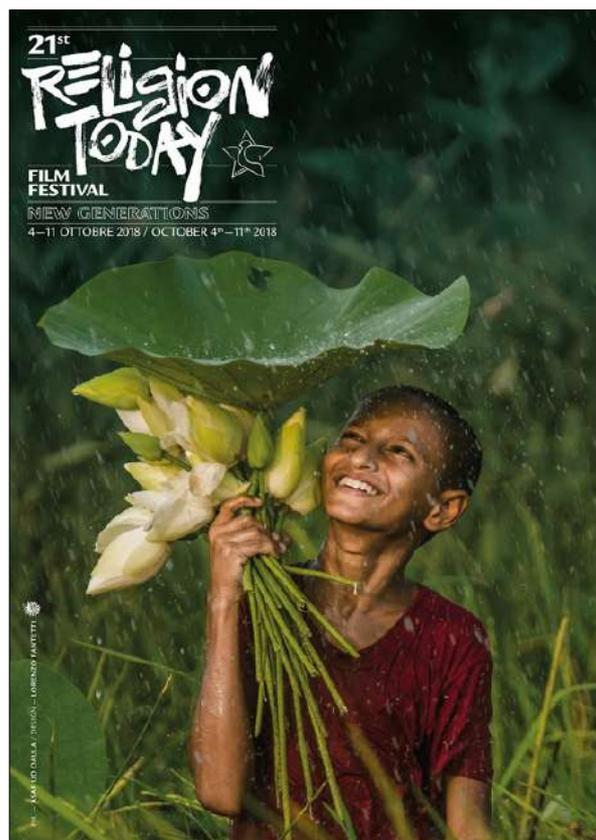
*Interverranno*

**Andrea Morghen**, direttore artistico Religion Today  
 Film Festival,

**Mons. Luigi Bressan**, Arcivescovo emerito di Trento,  
**Lia Giovanazzi Beltrami**, Leone d'Oro per la Pace 2017,

**Ahmed Zamal**, direttore Dhaka International  
 Film Festival,

**Armando Lostaglio**, critico cinematografico.



“Nuove Generazioni” non è solo il semplice tema della ventesima edizione del Religion Today Film Festival. Si tratta anche, e soprattutto, di un vero e proprio impegno in vista degli anni a venire.

21 è un anno simbolico, nelle culture anglosassoni il raggiungimento della maggiore età.

21 è la consapevolezza, è la gioventù che guadagna mezzi per creare qualcosa di grande.

E quindi un impegno non solo

nella scelta dei 62 film in concorso,

nei numerosi eventi e workshop intorno alla rassegna di ottobre,

ma anche una serie di passi concreti nella gestione e organizzazione del festival stesso.

Dei giovani, per i giovani, senza però trascurare il dialogo intergenerazionale, e come questo può rientrare nella promozione del dialogo interreligioso e interculturale di cui da sempre il festival si occupa.

Importanti domande sul dialogo e i processi di pace e il ruolo dei giovani, accompagnati dall'arte cinematografica, saranno al centro dei dibattiti nelle scuole, nelle università e nei workshop.

Un dialogo a 360°, che coinvolge religioni, culture, Paesi e generazioni, per quella convivialità delle differenze che ha fatto nascere il festival e che lo fa continuare con successo.